



ORGANO DELLE SEZIONI
PIEMONTESE E LIGURI
del CLUB ALPINO ITALIANO

MONTI e VALLI

REDAZIONE
AMMINISTRAZIONE - PUBBLICITÀ:
Via Barbaroux, 1 - TORINO - Telefono 46-031

BERTOGLIO ING. GIOVANNI
VIA GIOV. BOMIS 3
TORINO

5.-

Mensile di Alpinismo - Sci - Letteratura e Arte Alpina

ASSEMBLEA GENERALE dei Delegati in Torino

16 Maggio 1948

Preceduta dal Consiglio Centrale che si riunirà la sera del 15 presso la consorella Uget, avrà luogo in Torino, e presso la Mostra della Montagna, l'Assemblea Generale dei Delegati.

Torino, culla dell'alpinismo, è lieta di accogliere quanti, affratellati dalla passione per l'alpe, vi converranno per il bene di quel Club Alpino che in essa s'affermò e si sviluppò dilagando per tutta l'Italia.

Benvenuto ai Delegati. Cinsi del mandato che venne loro affidato, essi discuteranno, speriamo, serenamente e senza aspirazioni campanilistiche le questioni all'ordine del giorno, avendo quale unica meta, forse più difficile da raggiungere di una difficile montagna, il bene di tutto il Club Alpino Italiano.

Tra altro verrà discusso e approvato il nuovo regolamento generale del Club. Ed è da rilevarsi con soddisfazione il fatto che già il nuovo sta-

tuto venne approvato in Torino dalla Assemblea tenutasi il 9 marzo del '47, il che, al postutto, è giusto omaggio alla città che prima seppe vedere e propagandare l'alpinismo come fonte di energia fisica e morale. Vero è che dopo la parentesi romana in cui arbitrariamente la presidenza centrale era stata avulsa dalla sua naturale sede s'era tenuto per certo il ritorno fra noi di quanto per diritto di primogenitura e di opere e per semplice ragione di giustizia ci era stato con lo strappato, e che, invece, non del tutto persuasive e calzanti ragioni geografiche ci impedirono di riavere. Ma non per questo il nostro benvenuto è porto con minor sincerità e con la speranza che, riconosciuto lo stato di fatto, ognuno tenga fede ai patti lealmente conclusi e non si giovi degli stessi per accentuare la spoliatura di cui siamo stati vittime.

Auguriamo ai delegati buon lavoro e ancora una volta porgiamo loro il benvenuto a nome di Torino che li ospiterà con quella semplicità che agli alpinisti si conviene e con quella cordialità che è prerogativa della capitale subalpina.

imbalsamata e magari vecchia chi sa come. Una sorpresa l'avrete certamente per ciò che riguarda la pesca; intendo l'arte di prendere pesci, e non cercate di indovinare; altrimenti risigate di... essere peccati voi.

Andiamo avanti. Io preferisco visitare prima la Sezione dei libri e poi svagarmi nel settore commerciale; se però voi non la pensate come me siete padronissimi di fare come più vi aggrada.

Dunque riprendiamo il nostro pellegrinare e infiliamoci tra tutta quella carta; siamo nella sala che è antistante alla lunga galleria. Qui amici sbizzarritevi pure. Io, mi metto in disparte, fumo una sigaretta, mi sollazzo osservando tutta quella scienza, poi sfogliando pagine cerco di diminuire un po' la mia ignoranza, imparando qualche cosa.

Qui potete vedere opere di grandi alpinisti, i quali hanno descritto stupendamente tutto ciò che hanno visto e avrete anche modo di osservare quei libri che, con la qualifica di guida o manuale, ci insegnano come dobbiamo fare per raggiungere le cime da noi tanto agognate.

Questo settore sarà diviso in due reparti, uno riservato ai libri moderni, l'altro raccoglierà le opere antiche. Stanno giungendo libri dalla Francia, Inghilterra e Svizzera: tutti potranno essere acquistati sul posto.

E passiamo al settore commerciale ove troviamo grandi novità. Infiliamoci sul lato destro, così tornando sul lato sinistro, arriveremo nel primo corpo della Mostra ove sono i settori che ancora dovremo visitare.

Non vi dò molti particolari di questo settore, che è quello della curiosità, poiché se già sapeste per benino cosa è stato esposto non lo visitereste con l'interesse dovuto ed allora, sono guai...

Però sappiate che questo è il settore più ampio e tiene tutta la lunghezza della galleria. Sta di fatto che sono rappresentate con ampi stands, tutte le più importanti Ditte che fabbricano e commerciano tutti gli articoli inerenti alla montagna.

Potremo così osservare i nuovi metodi e materiali usati per la costruzione dei Rifugi, i nuovi modelli per l'abbigliamento sportivo, modelli in cui alla grazia che richiede l'eleganza, è pure unita la necessaria praticità.

Saranno pure esposte le nuove tende per campeggio, ove sarete strabillati nel poter constatare che oggi il vivere sotto la tenda non è più scomodo come una volta. Vi saranno due particolari sezioni, una per l'industrializzazione della montagna, e l'altro che illustrerà le principali stazioni di sports alpinisti estivi e invernali.

Dal fianco sinistro verremo nuovamente nel 1° corpo della Mostra per accedere al settore dello sci. Lì sarà il momento degli sciatori, che potranno dai vari angoli ammirare l'albero genealogico dello Sci e del Kandari. Saranno esposti tutti i vari tipi di Sci a cominciare dallo «Smith» che importò in Italia gli assi e poi si costruì degli attacchi rudimentali, che oggi ai grandi discendenti abituati agli «spezza caviglie» no, volevo dire ai «Kandari», faranno affiorare un risolino di superiorità. Pensiamo invece che questi grandi pionieri, con la loro esperienza ci hanno permesso di raggiungere la perfezione e le comodità odierne, e per questo dobbiamo ammirare reverenti quei rozzi strumenti che furono la base della nuova tecnica sciistica.

A questo settore dedica la sua attività lo Sci Club, il quale ci sbalordirà per la quantità di oggetti e di curiosità che ci offrirà in visione.

Da questo settore entriamo in quello fotografico. E' questo il settore maggiormente rappresentato dal Club esteri poiché sono giunte fotografie dalla Francia, Svizzera, Austria, Spagna ed Inghilterra. Numerose fotografie giunsero pure dalle Sezioni italiane del C.A.I. e da privati, così avremo fotografie di tutti i monti di tutti gli angoli dell'Europa. Sarà molto interessante soffermarsi a lungo e contemplare la differenza di costituzione rocciosa fra le varie montagne e poter vedere quali difficoltà alpinistiche presentino le pareti di quei monti che si erigono

maestosi purtroppo lungi da noi, negandoci la possibilità di frequentarli come le nostre care Alpi.

Le fotografie che verranno esposte sono perfette sotto ogni aspetto, in quanto una apposita commissione le controlla all'arrivo, scartando direttamente quelle che non sono ben riuscite. Una giuria si riunirà per conferire alla miglior fotografia la targa Giulio.

Questi bellissimi paesaggi sono il «dulcis in fundo» che ci portano alla sala degli spettacoli.

Qui verranno proiettate pellicole a passo ridotto, colorate ed in chiaroscuro. Fra questi passi ridotti scelti fra i migliori, ve ne saranno di quelli antichi, girati con i vecchi costumi ottocenteschi, ed altri moderni, a noi vicini per costumi e per spirito.

Per i passi normali invece verrà usata la sala del Teatro Gobetti, ove le pellicole verranno proiettate in serate e mattinate.

Quale pellicola a carattere retrospettivo sarà presentata la tragedia di «Pizzo Palù», mentre saranno girati films di assoluta prima visione ed interessantissimi documentari che sono già giunti dalla Svizzera e dalla Francia.

Questa è la descrizione concisa di quanto troverete nella Mostra Internazionale della Montagna.

FEDERICO TEMPO

Tutti alla Mostra della Montagna 2-25 Maggio

Come già avrete appreso, nel Maggio prossimo si terrà in Torino una Mostra Internazionale della Montagna.

Dal 1863, quando Quintino Sella fondò il Club Alpino Italiano, la nostra città, che fu da Lui prescelta per accogliere la Sede Sociale, sempre trionfo, con la nostra Sezione, per iniziativa ed attività.

Anni addietro venne raggiunto l'apice massimo di gloria per il successo ottenuto con la Mostra Nazionale della Montagna; ed oggi la nostra Sezione unitamente alla consorella Uget, è impegnata in un'altra gara di iniziativa e di affermazione: la Mostra Internazionale della Montagna.

Vedete cosa sta accadendo nella nostra Sede: il lavoro arriva senza ritegno per quei poveri diavoli dei nostri Consoci che si sono addossati l'onore e l'onore della organizzazione; e, se il concetto astratto del lavoro fosse materializzabile, si vedrebbe far capolino persino dalle lampadine che penzolano dai soffitti, un fantasma gridante: «Qua c'è lavoro... lavoro, la Mostra te ne dà sempre... Su... Coraggio, lavora e non dormire, il 2 Maggio si avvicina e... chi dorme non prende pesci». (Ma i pesci li potrà poi pescare vivi alla Mostra...). Mai la nostra Sezione ha fallito, e non vedo proprio perché il primo «fiasco» si debba fare ora che saranno nostri ospiti i Clubs esteri.

L'onore di avere ospiti stranieri, oltre ai numerosi che rappresenteranno le varie Sezioni Italiane, ancora non ha sconvolto ad alcuno le meningi; gli organizzatori devono raggiungere un successo superiore a quello previsto; è l'unica soddisfazione del loro intenso lavoro, ed è l'onore che offriamo al nostro Sodalizio.

Ora, amici, veniamo al sodo, ai succinti particolari.

Vi accennerò a ciò che la Mostra racchiuderà, nell'ordine in cui la troverete entrando. Ad ogni settore mi rivolgerò in particolare a quella parte di alpinisti che maggiormente si interessa di ciò che quelle quattro mura racchiudono.

Ed allora... ciao, si gira... Entriamo.

A mano destra avremo il settore pittura. Girando attorno alle pareti ed alle pseudo pareti che verranno erette in mezzo alla sala, vedremo penzolare il frutto del lavoro degli artisti del pennello. Le opere che vedrete qui esposte saranno tutte acquistabili, questo lo dico come avviso agli amatori.

Firme celebri e meno celebri daranno garanzia di eccellenza e costituiranno certamente un richiamo non lieve per i visi-

tatori. Troveremo qui, tra cornici non più dorate (la moda ha bandito l'oro come contorno forse perchè è tanto caro diversamente) ma tuttavia adatte, tutti i nostri monti tra i quali naturalmente non mancheranno Cervino e Monte Bianco, quello più di questo poi che più si presta al quadro; troveremo praterie e baite e torrenti e fiori, tutto quel che basta perchè il nostro cuore si metta a battere furiosamente. E troveremo anche e soprattutto una forte affermazione artistica che dimostrerà come la montagna sia fonte di ispirazioni come nessuna altra cosa della terra.

Ora non vedrete più le cornici e non sarete più in una sala della «Mostra» ma sarete là dove quei monti sono, ed il pensiero, al ricordo, vi farà palpitare o sorridere come... palpitavate e sorridevate in quel giorno.

Mi sono lasciato trascinare dalla fantasia. Vi chiedo scusa perchè non Vi ho detto ancora ciò che è l'essenziale, tutto quello che è scritto nelle ultime righe lo pensavate da soli, senza che venissi io, «illustre» sconosciuto, a suggerirvelo.

All'esposizione sono ammessi solo quadri di montagna, pensate quanto avrete da osservare e vedere. Se permettete un consiglio, prendetevi del tempo per visitare la Mostra altrimenti, se venite con le «SS» di infausto ricordo, alle calcagna, non la potrete gustare e non rimarrà in Voi il ricordo che deve rimanere.

Ora passiamo ad un'altro settore, al secondo, altrimenti vi faccio una sbrodolatura tale, che, povero me se mi attaccano tutte le... benedizioni che mi mandate...

Dunque nel II° salone, caccia e fauna, avrete da sbizzarrirvi, e gli anziani del C.A.I., avranno pure da far sbizzarrire i loro bimbi, che si divertiranno un mondo. Pensate al numero di bestie che vi saranno esposte, solo bestie di montagna, ben inteso, ma sono tante, tra quadrupedi, uccelli, ed anche pesci, fra i quali le rinomate trote del Moncenisio che non so come troveranno posto. Deve arrivare una trota che, forse, mentre scrivo, è già arrivata a pesare 5-6 kg....

Un bel pescione, non c'è che dire, certo che se al 1° aprile ce lo avessero regalato di cioccolato... forse sarebbe stato meglio.

Qui saranno esposti volpi, gatti selvatici, stambecchi, camosci, lepri bianche, rapaci, fagiani e via dicendo. Vi ho elencato le bestie più note, poichè, se ve ne sarà qualcuna che non conoscete, avrete la sorpresa di vederla lì, bella bella,

LA CAPANNA GERVASUTTI è una realtà

Curioso, quasi ansioso di vedere a che punto fossero i lavori della «nostra» Capanna Gervasutti, qualche giorno fa sono capitato nell'officina in cui la «nostra» creatura prende vita. Mi ha accompagnato, illustrandomi volta a volta i particolari costruttivi, un gentilissimo tecnico.

Si può dire che tutti lavorassero per noi: mentre le seghe circolari rifinivano le travi di sostegno, alcuni operai erano intenti alla porta di ingresso, altri procedevano al taglio delle perline tutte uguali per il pavimento, e sul tetto si saldavano le lamiere di copertura.

Al centro del capannone ampio e rumoroso ecco accatastati i cassoni già finiti, e che attendono solo travi e montanti per avere vita in un tutto unico e creare l'insieme e l'ossatura delle pareti.

In mezzo al rumore intenso chiedo al tecnico quando ritiene possa essere finita.

— Oh!, ormai siamo a buon punto, e con tutta probabilità alla fine del mese saremo a posto! — mi dice.

— Sarebbe davvero bello! Il 2 maggio, come sa, avverrà a Torino l'inaugurazione della Mostra Internazionale della Montagna, e avremo desiderio di presentare la nostra Capanna, allestita come quando sarà nel suo regno. Oltre tutto sarebbe anche una buona propaganda per noi, inquadrata nelle Celebrazioni del '48, e una prova di fattiva attività.

— Stia sicuro, mi conferma, a meno d'imprevisti...

Tocco rapidamente ferro, che davvero non mancava là dentro.

E allora, amici, la Capanna G. Gervasutti, è una realtà!

Ce la vedremo dinanzi, in una piazza cittadina, viva, bella, nostra, un sogno che è realtà, la prova più bella che anche noi sognatori del silenzio eterno, del bagliore dei ghiacciai, quando vogliamo (e solo noi possiamo sapere se abbiamo voluto, oltre tutto e tutti in mille difficoltà) che quando vogliamo, dicevo, certamente riusciamo.

Può darsi, che quando il 2 maggio la nostra Capanna sarà montata, e felice ammirerò il nostro nido di aquila, mi capiti accanto quel caro amico che tempo addietro, su un

periodico di Montagna, scriveva parlando del nostro Maestro: «A qualche distanza di tempo dalla caduta di Giusto, noi ci guardavamo attorno, e nella ristrettezza della nostra capacità di muoverci e di agire, ci guardavamo quasi disgustati chiedendoci: Ma cosa, cosa s'è fatto per ricordare Giusto Gervasutti? Ora che invece qualcosa si va tentando di fare per una capanna e per una pubblicazione, e che alcuni giovani volenterosi, pur perdendosi nella vanità dei Comitati, si sono messi d'impegno, s'è cangiato il rammarico nostro in preoccupazione: Si farà, ci chiediamo, si farà degnamente?».

E allora, sorridendo, gli potrò dire:

— Vedi, l'ansia e la preoccupazione di tutti questi mesi sono oggi una gioia. Quella che noi abbiamo sognato, quella che abbiamo creato pezzo per pezzo, creatura cara che non ci tradirà, realtà che ci fa felici è qui sotto i tuoi occhi. La Capanna Gervasutti ha iniziato la sua vita.

Abbiamo fatto tutto il possibile per non mancare all'aspettativa degli alpinisti di tutta Italia. Ci eravamo presi un impegno e abbiamo cercato di adempierlo, lavorando duramente, fiduciosamente, e grazie al nostro lavoro, grazie a tutte quelle persone che hanno saputo aiutarci e darci forza, il Suo nome non sarà dimenticato, e la Sua figura oggi come domani, come sempre rivivrà in questo piccolo gioiello in cui sono tutti i nostri cuori... Tu rivivrà nella tua Capanna, Giusto, per noi e per quanti ci seguiranno...

E allora forse quell'amico ci stringerà la mano, e forse... scriverà un altro articolo.

ANDREA FILIPPI

LOTTERIA pro CAPANNA

Indetta per l'erezione della Capanna «G. Gervasutti» nel vallone di Frébouzie (Grandes Jorasses - Monte Bianco).

Ogni biglietto costa L. 25. Elenco dei premi: 1) Soggiorno gratuito di sette giorni al Rifugio Torino (Monte Bianco); 2) Soggiorno gratuito di sette giorni al Rif. M. Levi (Val di Susa); 3) Soggiorno gratuito di sette giorni al campeggio

SUCAL Torino 1948; 4) Soggiorno gratuito di sette giorni alla Pensione Carrel (Cheneil); 5) Soggiorno gratuito di sette giorni alla Pensione Carrel (Cheneil); 6) Soggiorno gratuito di sette giorni al campeggio UGET in Val Veni; 7) Soggiorno gratuito di cinque giorni al Rifugio Teodulo (Breuil); 8) Soggiorno gratuito di quattro giorni all'albergo M. Nery (Issime); 9) Soggiorno gratuito di quattro giorni all'albergo Alfiere (Alassio); 10) Alloggio gratuito per sette giorni all'alb. Pordoi; 11) Alloggio gratuito per sette giorni all'albergo Pordoi; 12) Soggiorno gratuito di tre giorni all'alb. Purtud (Courmayeur); 13) Una traversata con guida della Fürggengrat (M. Cervino); 14) Un quadro di soggetto alpino di Abrate; 15) Un quadro di soggetto alpino di Chabod; 16) Un quadro di soggetto alpino di Nebbia; 17) Una bicicletta da uomo « Benotto »; 18) Un volo in aeroplano sulle Prealpi Piemontesi; 19) Un paio di sci laminati; 20) Una giacca a vento da sciatore; 21) Una corda di canapa « Vibram » da 30 metri; 22) Una corda di canapa « Vibram » da 30 metri; 23) Una piccola « Crivel »; 24) Un paio di bastoncini da sci in duralluminio; 25) Un paio di ramponi « Grivel »; 26) Un sacco alpino « Moretti »; 27) Una borsa da sciatore; 28) Un paio di ramponi; 29) Un paio di ramponi; 30) Un paio di soles « Grepon » da roccia; 31) Un paio di soles « Grepon » da roccia; 32) Una cassetta di liquori « Grassotti »; 33) Una cassetta di liquori « Grassotti »; 34) Una cassetta di liquori « Cinzano »; 35) Una cassetta di liquori « De Coll »; 36) Una cassetta di vermout « Carpano »; 37) Un chilogrammo di cioccolato « De Coll »; 38) Due bottiglie di liquore « Campari »; 39) Due bottiglie di liquore « Parigi »; 40) Due bottiglie di liquore « Parigi »; 41) Un paio di racchette da neve; 42) Un taglio di stoffa per camicie; 43) Un vol. « Scalate nelle Alpi » di G. Gervasutti; 44) Un volume « Scalate nelle Alpi » di G. Gervasutti; 45) Una fotografia artistica di soggetto alpino; 47) Un volume « Introduzione alla montagna » di G. Mazzotti; 48) Un volume « Alpinismo e non alpinismo » di G. Mazzotti; 49) Un vol. « Sulle Alpi » di A. Dumas; 50) Un vol. « La guida alpina »; 51) Un vol. « La guida alpina »; 52) Una farmacia tascabile per alpinisti.

Verranno inoltre offerti: al venditore del biglietto 1° estratto: due bottiglie di liquore; ai venditori del 2° e 3° estratto: una bottiglia di liquore.

L'estrazione sarà effettuata il 15 luglio.

LA NUOVA EDUCAZIONE ALPINISTICA

Ci giunge notizia che a Cervinia un individuo, iregiato con il distintivo del locale Ski Club, interpellato sulla direzione di una strada abbia fatto deviare il povero viandante. Ci auguriamo che l'errore sia frutto di poca praticità e non di cattiveria, come già è successo che individui ignoti abbiano fatto sbagliare strada ad alpinisti.

Si sveglino questi buffoni, la montagna non ha bisogno di idioti, ma di gente con il cervello a posto.

Adoperiamoci tutti per far risorgere il vecchio senso di solidarietà e di educazione alpinistica che oggi purtroppo è morto.

RICERCHE SUI LAGHI ALPINI

Il Centro Studi ha in programma una serie di indagini sui laghi subglaciali.

Schede apposite si trovano presso il segretario del Gruppo Ing. Bertoglio; esse potranno essere compilate anche da persone non munite di alti studi scientifici; non richiedono grande dispendio di tempo, e la sezione mette a disposizione il suo materiale cartografico per le indagini in sede.

E' pure in programma uno studio completo dei laghi attorno al Viso e in altre zone alpine; per informazioni su questi studi (che richiedono però una sufficiente cultura scientifica) rivolgersi al Prof. Manfredi Vanni.

ABBONATEVI
alla Rivista Mensile

L'ASSEMBLEA DEI SOCI

del 26 Marzo

Dlin, dlin, dlin.

Sono le 20,30.

Il Consiglio Direttivo è attorno al tavolo della Presidenza e si dispone ai posti di battaglia... Un successone, la sala è semivuota, notiamo in seconda fila due belle alpiniste, le uniche che attirano l'attenzione, per ora, gli altri sono esseri, così a caso, accumulatisi avanti per far bella mostra di sé.

Pazientate amici, alle 21,30 cominceremo...

La sala si riempie, l'anticamera si affolla. Beh, speriamo arrivino in fretta le 21,30 un'ora non dovrebbe essere la fine del mondo.

Attenzione, attenzione, attenzione!!!

Dlin, il campanello suona, le lancette del feroce persecutore dell'umanità segnano le 21,30, la battaglia comincia, in pochi secondi la sala è gremita, amici ai posti e... fuoco!

Il presidente Chabod si erge nella sua fiera e distinta persona, la destra in tasca, la pipa, nel pugno sinistro, segue, povera innocente, i gesti che danno al caro presidente la facoltà della prima parola. Egli comincia e apre l'Assemblea.

Dopo le brevi e concise parole dell'Avv. Chabod, e dietro suo invito l'Ing. Bertoglio prende la parola e illustra le condizioni del rifugio « Torino » e i piani di studio per il riattamento. Credetemi, siamo a terra. Vengono nominati altri rifugi che sono in condizioni simili e forse peggiori di quelle del Torino. Alle parole dell'Ing. Bertoglio segue la lettura del bilancio: qui si prende fiato, alcuni escono, quelli che restano chiacchierano fra loro, alcuni sonnecchiano, altri si confortano con una sigaretta. Dopo di che si riprende attivamente a discutere fino al momento in cui si iniziano le elezioni.

In pratica tutto procede bene fino a che, terminate le varie relazioni, il Presidente non chiede ai soci proposte per il rifugio Torino. Qui il primo biasimo ai signori partecipanti per il loro disinteresse a questa questione.

Non mi sembra possibile che nessuno possa aver avuto un'idea da proporre; proprio non si sa cosa è un Rifugio?

Passando poi alla discussione del regolamento vengono fatte alcune obiezioni. La prima è quella dell'Ing. Stella che propone vengano iniziate le elezioni e la discussione del regolamento sia rinviata ad altra assemblea. E' tardi, si comincia ad aver sonno; se viene iniziata la discussione più nessuno va a dormire ad un'ora da cristiani, ma un baldo giovane afferma che un alpinista non deve aver paura di andare a dormire tardi, e soggiunge: « Che importa se usciamo di qui alle due? Siamo in assemblea e questo basta per andar via anche domani mattina ». Ha ragione, il dovere innanzi tutto.

Poi, messa ai voti la sospensiva questa viene respinta e si inizia la discussione. Si notano attivi solo i giovani i quali dimostrano che sanno sostenere con valide argomentazioni le loro affermazioni.

Arrivati all'art. 13 la questione si fa grave. Incomincia battaglia accanita fra anziani e giovani; questi dal fondo, si fanno avanti. Siamo alle 23. Il buon papà Chabod sembra sbigottito, la pipa gli passa dalla sinistra alla destra e viceversa con ritmo crescente, nuvolette di fumo si sprigionano a mascherare il nostro duce; la battaglia è al culmine, alcuni vogliono le 2 convocazioni, nelle altre società si usa così, reclama uno, legalmente la norma è quella, reclama un altro; i giovani se ne infischiano; noi non siamo né al T.C.I., né in altre società siamo al C.A.I. ed il nostro regolamento non ha nulla a che vedere con il loro. lo facciamo noi, Assemblea, secondo le nostre intenzioni. Questa poi è una questione di buon senso; con il menefreghismo raggiunto nel nostro sodalizio, il numero legale non si verificherà mai, quindi la finzione delle due convocazioni è solo ipocrisia.

Terminata questa questione, si delibera, su proposta del presidente, di dare la possibilità, in caso di elezioni con una sola lista, di votare anche nomi non compresi nella lista stessa. La norma è in vigore per le elezioni della sera stessa.

Siamo alle 23,30; è appena terminata la discussione sull'art. 13 quello che più interessava, poiché l'importante dell'Assemblea sono le elezioni; quindi, considerando che negli articoli successivi si dovranno fare mutamenti essenziali, e perciò il continuare sarebbe lungo, (mi spiace per quel baldo giovane che voleva donare la notte al Club), la discussione relativa agli altri articoli del regolamento viene rinviata.

Amici, ora vi lascio, l'Assemblea è sciolta, vado a fare lo scrutatore sperando di vedervi tutti al seggio.

Mi sono tenuto la fotocopia di questa relazione per aggiungere le mie impressioni sulle elezioni. Il seggio è rimasto aperto venerdì dopo l'assemblea fino alle 24,15, sabato mattina ha funzionato regolarmente e così pure nel dopo pranzo. La chiusura ed il sigillo delle urne è avvenuta alle 19 precise. Il tragico è che gli elettori sviati da altre cose si siano squalorati o disinteressati per la soluzione di quei problemi che assillano la Sezione.

Coloro che neppure si sono degnati di venire a votare sappiano che una bellissima copia, sì, proprio un bel giovane al fianco di una graziosissima fanciulla, entrambi in abito da sci, sono venuti nel pomeriggio di sabato a compiere il loro dovere prima di andarsi a divertire... quelli sono degni del nome di soci della famiglia C.A.I.

Scusatemi per la noia che vi avranno recata la mie parole, e... arrivederci alla prossima Assemblea. E voi, distinti signori, degnatevi di venire fra noi, vi sentiremo volentieri e vi saremo grati e riconoscenti se ci porterete idee e consigli.

Lo scrutinio si è svolto pubblicamente e con grandissima calma. Eravamo però tutti delusi di avere la prova inconfutabile del poco, pochissimo interesse che avete dimostrato di nutrire verso il vostro Sodalizio.

Mi faccio interprete del sentimento di voi tutti nel porgere ai nuovi Eletti auguri vivissimi per l'onere che si sono volontariamente addossati nell'accettare lo incarico che speriamo sappiano assolvere in modo decoroso e decisivo per la rinascita totale della nostra Sezione.

FEDERICO TEMPO

REGOLAMENTO per l'uso dei diapositivi

1) La Sezione di Torino del C.A.I. ha istituito un archivio di diapositivi per proiezioni.

2) La custodia e l'ordinamento dei diapositivi e di ogni altro materiale fotografico ad essi relativo, è affidato ad una commissione da nominarsi ogni anno dalla Direzione.

3) Nessuno potrà prendere visione dei diapositivi o prelevarli secondo le modalità stabilite negli articoli seguenti senza l'intervento di un membro della Commissione o di persona da essa autorizzata.

4) I diapositivi si potranno concedere in prestito solamente ai Soci del C.A.I. oppure alle persone od enti che diano sicuro affidamento circa l'uso e la restituzione del materiale. Potranno essere esclusi dall'imprestito, a giudizio della Commissione, i soggetti ritenuti rari o comunque non riproducibili.

5) Chiunque desideri ottenere l'imprestito dovrà riempire il modulo se conosciuto; altrimenti fare domanda per iscritto alla Presidenza della Sezione la quale la trasmetterà col suo parere alla Commissione.

6) All'atto del ritiro dei diapositivi, colui che riceve in prestito, dovrà accertarsi del loro buon stato e rilasciarne ricevuta su apposito registro contenente l'elenco dei diapositivi imprestati. In tale occasione dovrà essere dichiarato per quanto tempo si è autorizzati a trattenere i diapositivi. Tale termine dovrà essere il più breve possibile, e di regola non potrà essere superiore ai 30 giorni, salvo sempre la facoltà alla Direzione del Club di richiederne la restituzione anche prima della scadenza.

7) A garanzia di eventuali guasti o perdite, e senza pregiudizio per le maggiori somme che risultassero dovute, dovrà farsi un deposito alla Cassa Sezionale della somma di L. 50 per i soci (individui) per ogni diapositivo, L. 100 per gli Enti e non soci; per la macchina di proiezione L. 1.000 per i soci, L. 2.000 per Enti e non soci; per numero maggiore di 10 diapositivi sarà stabilito di volta in volta. Sono inoltre a carico del richiedente le spese di spedizione dei diapositivi.

8) Il deposito verrà restituito dopo la restituzione dei diapositivi mediante dichiarazione di scarico rilasciata dalla Commissione e sotto deduzione delle tasse di cui all'articolo seguente.

9) Per ogni diapositivo imprestato sarà percepita una tassa di L. 20 per i Soci della Sezione di Torino e di L. 50 per le altre persone. La tassa sarà raddoppiata se i diapositivi non verranno restituiti nel termine convenuto. Per ogni diapositivo rotto o mancante, dovrà pagarsi a titolo di indennità la somma di L. 500; nessun motivo di forza maggiore sarà ammesso per l'esonerazione del pagamento di tale indennità. Per la macchina di proiezione, salvo indennizzi per guasti, la tassa di nolo è fissata in L. 200.

10) Potrà essere concessa, a giudizio della Presidenza, l'esenzione dal deposito

e dalla tassa d'imprestito in via assolutamente eccezionale in casi specialissimi e quando si tratti di conferenze da tenersi nei locali per conto della Sezione o delle sottosezioni in sede.

11) E' vietato di scrivere sui diapositivi numeri od altre indicazioni di apporvi etichette o danneggiare o comunque alterare quelle appostevi dalla Commissione.

12) E' vietato usare i diapositivi per scopi diversi da quelli per cui venne concesso il prestito e di trarne copia senza consenso.

Per il prestito rivolgersi al Sig. Tempo Federico presso la segreteria.

Attività UETINE

Oltre all'attività alpinistica e turistica l'UET ha svolto e svolge un interessante programma di Manifestazioni artistiche e culturali, quali per esempio:

« A. spasso con la Leica nel Gruppo del Rosa, sul Cervino e nelle Dolomiti ». Proiezioni e commenti di R. Talanti, del 13 febbraio;

— Concerto della piccola orchestra della R.A.I., del 27 febbraio;

— Mostra fotografica; tuttora aperta;

— Proiezioni di « passo ridotto » inglesi di vita e turismo, a cura dell'Istituto Britannico di Cultura, del 12 marzo;

— « Alpinismo allegro » brillante conversazione dell'Avv. Balliano, del 2 aprile;

— Proiezioni a colori sulla Finlandia, a cura dell'Istituto Britannico di Cultura, che avrà luogo il 23 aprile.

La Grande Veglia Uetina, svoltasi nella notte 18-19 marzo nelle belle sale del Circolo degli Orafi, ebbe un successo senza precedenti e insperato.

Vetri - Cristalli - Specchi

CRISTALLI INFRANGIBILI
DITTA A. SANVITO

TORINO

Via Avigliana, 2 - Telefono 76.868

C. Buscaglione & F. s.r.l.
TORINO

CORSO BRESCIA 8 - TELEFONO 21.842

IMPIANTI DI RISCALDAMENTO
CUCINE - STUFE
MATERIALI REFRATTARI

TERMOTERAPIA

DEVALLE

CASA DI CURA APERTA TUTTO L'ANNO

TORINO

VIA VENALZIO 4 ang. v. Salabertano

Telef. 75.282 - Tram 6 - 22 (Pozzo Strada)

NUOVO METODO SPECIALIZZATO
PER LA CURA RAZIONALE DELLA
SCIATICA - REUMATISMO - ARTRITISMO - LOMBALGIE
GOTTA - SINOVITI - POSTUMI DI FRATTURE - OBESITÀ
E MALATTIE SIMILARI

Applicazioni esterne ed indolori

Risultati rapidi e permanenti

Cure ambulatorie e con degenza in clinica

Direttore Sanitario:

Dot. VITTORIO CONTERNO

Visite mediche giorni feriali dalle 10 alle 12



V. & F. SOZZI

TRASPORTI INTERNAZIONALI

Sede in TORINO

Via Carlo Alberto, 32

Case proprie: GENOVA - MILANO
CANELLI - CHIARI - ALESSANDRIA
BIELLA - ROMA - NAPOLI - PRATO

Agenzie e corrispondenti in TUTTO IL MONDO

COLTELLERIA FINE - PROFUMERIA

Articoli casalinghi

A. FRESCURA

TORINO

Via Rodi ang. V. Stampatori - Tel. 52.276

Tutta la montagna

in un sorso profumato

«TIM»

IL GRAN LIQUORE CHE S'IMPONE

Alpinisti! Sportivi!

PROVATELO

Agente Depositario:

ZANONE POMA - Torino

Dock Corso Dante, 40 - Telef. 66.619.

Premiata Calzoleria



del CLUB
ALPINO
ITALIANO

Manzetti Alfredo

Specialità calzature alpine
da caccia e da città

TORINO (101) Via XX Settembre 43
Telefono 43.801



OFFICINE

LUIGI FONTANA

VEDUGGIO (Brianza) MILANO

MANIGLIERIE PER MOBILI IN GALALITE

MATERIALE ELETTRICO

MINUTERIE METALLICHE

VITERIA - BULLONERIA

Rapp. esclusivo Piemonte - Liguria:

G. MERENDA

Via Massena 109 - TORINO - Tel. 682.407

GRANDI MAGAZZINI DI CARTA E CANCELLERIA

F. DE-MAGISTRIS

di R. GERLI

FORNITURE COMPLETE

PER AMMINISTRAZIONI -

SCUOLE - BANCHE - ENTI

TORINO

Via Alfieri, 16 H - Tel. 47.688



raselet

RASOIO ELETTRICO

RADE

SENZA LAME

SENZA SAPONE

SENZA ACQUA

Caudano

Piazza Carlo Felice, 10 - Torino

PAGINE APERTE DAL QUADERNO DI MONTAGNA

ROVESCII DI MALTEMPO

La montagna tepida di sole, il cielo splendente come un cristallo, tutto liscio e sereno: come sotto una campana di vetro. Questa montagna, è proprio quella che fa piacere; quella che desideriamo. Ma, non sempre così è. A volte infatti la campana si frange, e la montagna nel maltempo, s'incurva sino a piegarsi ginocchioni sotto la violenza d'una maledizione. Diventa in quella rottura, a volte così repentina da sorprendere paurosamente, un tetro spauracchio di morte. La violenza, assume in certi momenti, fra raffiche, schiaffi, sbattiti, rovesci e scoppi, una sua voce furibonda, che ti stordisce. Quando poi la sarabanda è troncata, le orecchie ti sono insordolite in tal maniera, da dover sembrare, così intontito, addirittura un altro. Anche un'altra, sembra quella stessa montagna, su cui hai posto fuori tempo le mani. Cessato lo sgranar dei sassi e dell'acqua negli inghiottiti, cessato il frastuono e gli spacchi delle saette, quelle che han fatto tremare le vertebre del gran monte lasciando chiazze di bruciaticcio e rigacce di zolfo sulle creste: cessate le raffiche che ti hanno sospeso il respiro a un filo, cominci a riscoprire una montagna mutata. Tutto si placa, come dopo una furia. Non ci sono da raccogliere i cocci dei piatti volati rotolando, e avviarsi con la scopa, ordinatamente, in un angolo. Qua e là però, sugli avari spazi dell'immane parete, chicchi di grandine che par neviciato. La pietra gronda, gocciolando, fradicia: come un parapigioggia. Tutto ritorna nell'immobilità di prima; nell'aria pesante, un leggero sentore di folgore, di pietra percossa e bagnata. Le membra intirizzite negli abiti a corazza, le pedule che scivolano paurosamente, riprendi l'ascesa. Hai superato l'ombra molesta d'un impossibile ritorno, che già l'anticamera del cervello, ha ributtato. I canali ora tacciono. Nel silenzio, si sente solo un raschiar di sassi smossi, in basso, sui ghiaioni lontani. Prima di avventurarsi su per quella trappola, al fine di uscirne, facciamo gli scongiuri e pensiamo a casa.

UN PO' D'ACQUA SUL FUOCO

La vita sulla roccia è scabra e mette talvolta una sete orrenda. Se il sole vi appicca il fuoco, accendendo un gran falò allo zoccolo di qualche parete, le fiamme alzandosi a grandi lingue, la rodono, la consumano, l'anneriscono di fuliggine, e chi vi si trova sopra, può sembrare un po' da lungi, a quei coleotteri in fuga, su quelle nere pareti dei focolari di campagna. La roccia arriva talvolta a scottare, arrossa gli occhi e annichilisce. Su una pietra così rovente, si ritorna a una sensazione arcaica, potente, piena di vita, che riporta il pensiero invariabilmente ai primi di dell'umana origine, così antica. Davvero, non si può esser nati che in una gran giornata di sole. Ricordo, in preda a questa mano che quasi soffoca ed esalta, d'essermi sorpreso un giorno col mio compagno, a mezza via, su un lastrone, con una fessura umida appena appena di scotaticcio. So che fummo subito d'accordo entrambi, senza tanti preamboli, di metterci lì, aggiustandoci come potevamo, a succhiarci imbestialiti, con labbra e lingua e denti, quel po' di umidità. Mi sorpresi anche ad osservarlo, mentre mi masticavo contrariato del terriccio sotto i denti, e so che ebbi l'esatta impressione di un completo ritorno alla nostra primitiva animalità. Che sollievo però! Vi appiccicavo le mani sopra compiaciuto e avido, con i palmi e le dita aperte; vi posai le guance ripetutamente. Girandomi a metà sul vuoto, potevo allora capire di più il verde, quel verde dei pini con quei vapori sbavati di respirazione, lì, filati a mezz'aria, al disopra del fondo valle, quel verde mezz'ora prima inconcepibile, io lo potevo assorbire, potevo immaginarmi il fresco riposante dell'ombra, sentirvi il pulsare leggero del vento fra fronda e fronda. Ma quando fummo sopra, dinuovo sulla parete sanguigna, sotto la rude accecante sventola del sole, sembrava d'aver l'esofago bruciato, e la lingua ridotta a un cencio inservibile.

NOTTE IN PARETE

Che cos'è un bivacco in montagna? E' una notte passata all'aperto, con e anche senza saccopelo, seduti a malapena su una listerella di roccia, le gambe piantate sul vuoto magari dei tremila, le coscie infilte nelle staffe, le ascelle appese a un po' di cordame, come un burattino che abbia recitato la sua parte, e si stato messo, appeso al muro d'una soffitta a riposo. Di solito c'è una lanterna, come sul molo un lumicino, mentre il mare minaccia e schiaffeggia, ma ci può anche non essere nulla. Di solito c'è qualcuno che racconta lunghe storie, confidando, o una triste nenia avvolge il passato di una canzone malinconica: ma può anche esserci solo il silenzio che pesa. Di solito, il problema è: scaldarsi, trovare una posizione, contare fino a cento, fino a mille, fino a diecimila. Ci sono i bivacchi strani, perchè la tua anima anela uno sfogo, perchè bruci la tua fedele piccozza, prendi a calci l'unica ciotola di te caldo per vederla volare nel vuoto, perchè t'arrotoli, come un bambino in fasce, dentro le corde se sei riuscito a scioglierle, e ti sorprendi a far proponimenti: «ancora questa volta e mai più». Ci sono i bivacchi inutili e i bivacchi forzati. Quelli con la speranza dell'indomani; quelli con l'incubo del tempo. Ma il vero bivacco, per definizione, rimane semplicemente quello sulla listerella, col gancio. Nella notte ti trovi sospeso fra i due mondi, quello dello spazio, fra stella e stella, quello del vuoto, fra gamba e gamba. Tu non appartieni a nessuno dei due. Tu non significhi niente lì in mezzo, sei un verme uscito dal suo buco, una talpa fuori dalla sua tana. Cosa stai a fare lì, ti chiedi. Perché sei lì per dormire e non t'addormenti? Se chiudi gli occhi per prova, e penzoli giù la testa ciondoloni, perdi il senso d'orientamento, e a svegliarti di soprassalto c'è da temere. Che ti dia di volta il cervello, come ai sonnambuli. Quando albeggia poi, sembra che una mano stanca abbia lavato di notte i tuoi pensieri: ti trovi arrugginito per l'umidità nelle articolazioni, fai fatica a sentirti risuscitare, e ti pare di sdoppiarti in un altro uomo. Perché, quell'altro, è rimasto al bivacco, in un angolo, come un osso spolpato. Quando ti volgi dinuovo contro-roccia, puoi sentirti un paio di brucoli agli occhi: proprio quei due pianeti lontani, diresti, quelli che hai fissato, come gli occhi di un gatto nell'oscurità, nei cieli immensi in movimento, nel calcolo preciso dell'eternità. Quelli che ti ricordano il freddo gelido della materia e la lunghezza interminabile delle ore.

ULTIMO ATTO

Quando mi separo dalla montagna, qualcosa si stacca in me: mi scopro impacciato e goffo come un mutilato. Quando qualcosa è veramente finita, non pare che tutto sia finito? Mi sembra di doverla lasciare per sempre e di dover strisciare da quel momento nella vita, senza essere mai più capace di risollevarmi. Nel distacco, mi volto a guardarla. Mi sforzo di ingrandire gli occhi come per sorbire vivamente di più, me li chiudo poi subitamente, come per imprigionarvi quell'ultimo scorcio. E' più doloroso che dover lasciare una persona. Una persona, può forse avere dei difetti, può forse averci fatto del male, non potrà mai essere una cosa perfetta, che ci faccia rimpiangere in tutto e per tutto il lasciarla. La montagna no. Ci avesse fatto del male persino, esaltati come siamo, non l'attribuiremmo a lei: sentiamo invece di doverle tutto. Io starei meglio se l'amassi di meno. Sarei più libero delle mie azioni. Invece no, vi sono legato, persino col filo dei pensieri. E fin che le sono accanto io vivo. Quando me ne allontano, allora comincio a vegetare parassitariamente in simbiosi coi ricordi. E' il momento in cui questi ricordi stanno per diventare reliquie. Riprendo poi a due mani il lavoro ossessante della città, dove la necessità chiama; è la solita vita nelle difficoltà e nei pericoli, morali non materiali, su cui il vortice degli affanni passa lasciando qualche segno. Negli abiti cittadini, mi trovo imprigionato, come in una camicia di forza,

e penso a quei brutti aquilotti spennacchiati nelle gabbie dei nostri giardini zoologici, a cui sembra abbiano mozzate le ali. Si ritrova tutto a posto come prima. Forse tutto impicciolito, perchè anche le case a più piani, non ci stupiscono più per la loro altezza. Il primo giorno è anche tutto novità. Ma domani, sarà come oggi, come oggi il dopodomani. Tutti i giorni dell'anno. Tutti quelli della vita.

ARMANDO BIANCARDI

In memoria di

VIDDY GIONO

*valdostana scomparsa ventiduenne
ne l'acqua de la Dora*

*Da l'onde spumeggianti, in baldanzoso
impeto a valle discendenti, quale
voce giunge al mio orecchio?...*

*oh! non volevi
morire, o Viddy! Ben lo san le forti
selve dei pini e le scheggiate rupi
e i verdi prati e le sorgenti amiche
fra cui tuo breve di s'aperse e chiuse!*

*Lo sa quel vento che su l'aspre creste
i nubilosi cumuli avvolge
e lacera e disperde, or misti al rombo
di precipiti acque ed ora all'eco
di nostalgici canti valligiani.*

*Non di morte parlava a Te il natio
torrente, al cui fragor porgere ascolto
a Te tu caro! No! calda e fremente
voce di vita ne veniva, che invito
a voi più ampi orizzonti era, suadente.*

*Su la riva petrosa come spesso
indugiasti sognante! come spesso
segui il tuo sguardo il rapido fluire
de la corrente che s'affretta al p'ano!*

*In loro eterno trasmutar, dal salso
oceanico flutto al cristallino
manto de l'Alpe, eran quell'acque esperte
d'un mondo vasto assai più che tua valle.*

*E di quel mondo a Te narravan strane
meravigliose cose. Eran splendori,
ricchezze, glorie, favolose imprese
d'umano ingegno, leggendari amori,
aspre lotte, conquiste... Oh! non fra i massi
insensibili ai secoli matura
di Prometeo l'ansia e l'ardimento!*

*Là, giù, là, giù, dove più dolce sfuma
il profilo del monte e chiaro è il cielo,
là de la vita risonava il canto
onde l'eco maliosa a Te giungea.*

*Quali parole, quali inviti, quali
vaghe lusinghe bisbigliavan l'acqua
a l'intento tuo orecchio? A meglio udire
ti chinavi su lor, come — desiosa —
d'amante al labbro proferendo il volto.*

*E, dei tuoi polsi a mitigar l'ardente
febbre, de l'onda al carezzevole gelo
tue man solevi abbandonar, per gioco.*

*Fluttuavano così, come gli steli
de la riva, piegati a la corrente,
ch'a lungo lottan pria d'esser divelti.*

*Tu pur lottasti, poi che la carezza
in forte stretta si mutò, di lieti
miraggi ricca e tacite promesse.
Vita... ebbrezza... splendor... gioie d'amore...
Fin che, smarrita, mormorasti: "andiamo!"*

*E, con gli steli sradicati, un fiore
com'essi puro disparir fu visto...*

*Gelosa di sua preda, avvolse l'onda
il tuo bel corpo in un fatale amplesso.*

*Fiume gagliardo, spumeggiante e bello,
tu, che il mio sguardo a cui fa velo il pianto
ansioso scruta, il tuo segreto m'apri!
Viddy dov'è? da qual recesso ascoso
ove la serri, tua regina e schiava,
è che mi giunge il triste tuo sospiro?*

*Ma, forse... No, non è lamento, questo
che l'onda reca. E' una canzone dolce,
mista di fiaba e di bei sogni: quella
che il suo labbro m'apprese un dì lontano:
"io son nata fra le rose,
"fra le rose di vermiglio,
"io son pura come un giglio,
"come un giglio vo' morir!"*

*Si, ora intendo! è il sogno che continua...
Così bello è sognare eternamente!
e come bello, Viddy, è il tuo destino!*

GUIDO GRIVA

USSI

COPPA «EUGENIO FERRERI»

A Cervinia il 7 marzo ebbe luogo la 1ª edizione della Coppa messa in palio dal nostro Gruppo sciatrici U.S.S.I. per la tradizionale — Gara Nazionale Femminile — di discesa libera. La ripresa di questa tradizionale gara ebbe un successo imperato data la parentesi di sosta della guerra e del dopoguerra.

Le partecipanti sono state abbastanza numerose e le sciatrici cittadine hanno saputo competere brillantemente con le forti e allenate valligiane. La coppa è stata vinta dallo Sci Club Cervino per merito di Anna Pelissier. La nostra Maria Luisa

La Scuola «G. BOCCALATTE» Ediz. 1948

Da nove anni la Scuola «G. Boccalatte» non vedeva un'edizione di tanto successo e di così promettente esordio. Cinquantotto allievi e una ventina tra istruttori e aiuto-istruttori.

E' questo un fatto che per la Sezione di Torino va un po' più in là che il semplice avvenimento di cronaca, ed è piuttosto una manifestazione significativa di vitalità e di entusiasmo, un sintomo di ripresa che rompe decisamente la fitta coltre di pessimismo da tempo incombente sulle fortune dell'Alpinismo torinese.

E la Sezione di Torino — credete — ha oggi bisogno, enormemente bisogno di questa infornata di giovani. Giovani che portino un soffio di vita nuova, una speranza viva di risveglio in questo pigro e sonnecchiante alpinismo del dopoguerra. Giovani che animino il Club Alpino, che ne facciano un organismo attivo e operante, quale da tempo stiamo aspettando.

La Sezione di Torino è oggi un assurdo agglomerato di sottosezioni e di gruppi dalle attività separate e modeste: è una federazione di sigle alle quali volge le sue cure più o meno interessate, senza avere essa stessa una individualità propria e omogenea, un contenuto figurato di soci che potremmo dire «attivisti», all'infuori di quella dozzina e mezza che ne reggono le sorti. A titolo puramente esemplificativo, valga il caso dei gruppi SUCAI e SARI, i quali, peggio degli irredenti, rivendicano autonomie e libertà, si governano con la politica delle élites e dei circoli chiusi, provocano risentimenti anonimi, organizzano in opposizione e si foggiano personalità molto curiose. Ora ditemi un po', che cosa è tutto questo se non una biasimevole dispersione di energie e di attività che potrebbero andare a tutto profitto

della Sezione e recare ad essa quel dinamismo e prestigio che andiamo cercando? Perché questi gruppi non tendono a un'armonia senza gelosie e senza lividori quale sola dovrebbe regnare tra alpinisti e guidarne la coscienza verso mete di serenità e di semplicità, inarrivabili doni della gente di montagna?

La Scuola Boccalatte sembra forse aver operato il miracolo. Ad essa con entusiasmo e interesse sono affluite energie vecchie e nuove, della SUCAI e della SARI e di altri gruppi. S'è creata questa schiera di sessanta giovani nuovi alla montagna, coi relativi istruttori. Ed è questo il più bel regalo che la Scuola Boccalatte poteva fare alla Sezione di Torino. S'è ricostituita quella sorgente di passione e di energie che già vide il suo primo animatore e Maestro nell'indimenticata figura di Giusto Gervasutti. Veda ora la Sezione di conservare e curare questo prezioso patrimonio, questo ricostituito vivaio, e veda soprattutto di cogliere l'essenza e il significato di questo segno di risveglio sotto l'insegna della concordia e di una moderata quanto lodevole emulazione. Concordia ed emulazione che però non debbono significare una tregua d'armi, per poi svanire con la chiusura della Scuola, ma debbono invece rappresentare il primo passo verso quel rinnovamento e quel potenziamento testè auspicati.

Il segreto per vivere a lungo è quello di conservarsi giovani, e per noi questo vuol dire immettere di continuo, sul vecchio tronco, nuovi virgulti.

Ralleghiamoci dunque per questi sessanta ragazzi che in variopinta schiera salgono entusiasti e disciplinati alle prime montagne della loro carriera. Salutiamoli e auguriamo loro un felice battesimo.

F. Q.

Balestrieri e la Giannina Godone dell'F.A.D.A. ottennero tempi ottimi e soddisfacenti.

Siamo perciò grati al Sig. Gandolfo e al Cav. Mariani per il prezioso appoggio e ausilio datoci materialmente nell'organizzazione della gara e a tutti gli Enti, amici e Ditte che ci offrono premi superbi per valore, primi fra tutti, la Federazione Italiana Sport Invernali, la Direzione del «Tutto Sport», il Prof. Vellan, la Ditta Lenzi, ecc.

COPPA «LUIGI CIBRARIO»

La tradizionale gara riservata alle sole USSINE, veane pure ripresa quest'anno ed ebbe ottimo successo il 14 marzo al Setriero.

Elenchiamo le migliori classificate:

- 1ª a pari merito Balestrieri M. Luisa e Godone Giannina.
- 2ª Moschino Olga.
- 3ª Callegari Pina.
- 4ª Ferrero Sico Carla.
- 5ª Pozio Adelina.

Il 10 aprile in una riuscitissima Veglia della Primavera alla Rotonda Danze Moda, organizzata in onore delle nostre sciatrici, ebbe luogo la premiazione delle vincitrici.

TRE CELEBRAZIONI

Il 6 Maggio (Ascensione) alle ore 13 avrà luogo al Monte dei Cappuccini Palestra C.A.I. «il pranzo ufficiale del Trentennio U.S.S.I.» al quale si associano la S.A.R.I. che festeggia il quarantennio e la Sezione di Chieri il ventennio di fondazione.

A questa adunata nella nostra Palestra, la U.S.S.I. invita tutti i soci del C.A.I. e quelli delle Sottosezioni consorelle, affinché all'appello della U.S.S.I. tutti i Soci della nostra grande famiglia, si ritrovino dopo tanti anni tristi di sbandamento, ancora e sempre con amicizia, avventi dall'unico ideale nobilissimo, che ci stringe attorno all'annoso ceppo del C.A.I. Le adesioni (L. 800) si ricevono presso la segreteria del C.A.I.

A tutti i partecipanti la U.S.S.I. offrirà un ricordo del suo trentennio e alle USSine anziane di sezione (da 20 anni in poi) offrirà un ricordo particolare.

Il 16 maggio avrà luogo un grande raduno alpinistico a Cervinia con salita facoltativa al Theodulo, che rientra nelle manifestazioni delle tre sottosezioni USSARI e CHIARI, riservata a tutti i soci del C.A.I. e sottosezioni, famiglie e simpatizzanti.

Le iscrizioni si ricevono in sede e presso le sigle sottosezioni.

ESTATE 1948 TUTTI IN MONTAGNA
CON LA U.S.S.I. AD ENTREVES

PER IL XXIV CAMPEGGIO NAZIONALE — 18 LUGLIO - 24 AGOSTO

Turni settimanali dal 1º luglio al 29 agosto.

Chiunque può iscriversi ad uno o più turni e possono parteciparvi anche le non quote.

Quote socie U.S.S.I., C.A.I. L. 8000 per turno; non Socie L. 8300 per turno più tassa soggiorno di L. 25 giornaliera.

Soggiorno in una ridente casetta rivolta alla Brenva.

Camerette chiare e soleggiate con letti e materassi di lana a due, tre e quattro posti.

Luce, forza; bagno e comodità varie.

E' assicurato il servizio postale giornaliero. Telefono ad Entèves; Telegrafo a Courmaeur. E' assicurata la Messa nei giorni festivi.

Le iscrizioni sono già aperte e si ricevono presso la sede della USSI e del CAI mediante versamento caparra di L. 2000 (duemila).

La caparra viene restituita se richiesta, solo entro le 24 ore dopo il versamento. Non vengono iscritti bambini sotto ai dieci anni.

Direzione del Campo: Prof. (Rosetta) Catone; Presidente — Vice Presidente Ines Pianetto.

Su richiesta verrà fornito dettagliato programma.

MANIFESTAZIONI VARIE

5 Giugno: Conferenza alpinistica della Prof. Mariuccia Zecchinelli del Gism nel salone del C.A.I. ore 21. Ussine e famiglie non mancate.

13 Giugno 1948: Convegno turistico a Stresa in autopulmann per soci, famiglie e simpatizzanti, quale manifestazione celebrativa della sottosez. di Chieri, U.S.S.I., e SARI.

Iscrizione e dettagliati programma in Sede.

20 Giugno: Grande raduno alpino al Rifugio della USSI «Levi Molinari» in Val Galambra.

Il programma dettagliato sarà esposto in sede a suo tempo.

Il 29 Maggio alle ore 21 siete tutti invitati alla grande Maggiorata notturna del Club Alpino Torinese alla Palestra del C.A.I. intitolata: «Bugiunse 'na volta» per festeggiare il ventennio della sottosezione di Chieri, il trentennio della Ussi e il quarantennio della Sari.

Canti Alpini, Ballo campestre, gare e giochi vari allietteranno la maggiorata.

A questo ritrovo sono invitate anche le famiglie dei soci e tutte le sottosezioni del C.A.I.

NOTIZIARIO DELLA SEZIONE DI TORINO E SUE SOTTOSEZIONI

ASSEMBLEA GENERALE DEI SOCI 4 Maggio - Ore 20,30

I soci della Sezione di Torino e delle Sottosezioni, a seguito di conforme deliberazione della Assemblea del 26 Marzo, sono convocati in assemblea per il giorno 4 Maggio 1948 alle ore 20,30 nei locali sociali al Monte dei Cappuccini, (Palestra) per deliberare sul seguente ordine del giorno:

ORDINE DEL GIORNO

1) Discussione e approvazione dei restanti articoli non ancora approvati del Regolamento sezionale;

2) Varie.
Data l'importanza degli articoli da approvare i Sigg. Soci sono pregati di intervenire numerosi all'Assemblea.

PRANZO SOCIALE

Riprendendo una tradizione antica, e allo scopo di affiatere tra loro i soci, la Sezione di Torino organizza, per il 4 Maggio alle ore 19,30 precise, nel ristorante al Monte dei Cappuccini, il «Pranzo sociale».

Le prenotazioni che affluiranno certamente numerose si ricevono presso la Segreteria della Sezione fino alle ore 19 del 3 Maggio e sono considerate valide solo se accompagnate dalla quota unica di Lire 600.

CONSIGLIO

E COMMISSIONI SEZIONALI

Le elezioni alle cariche sezionali, svoltesi il 26-27 Marzo 1948 hanno dato i seguenti risultati:

Presidente: Balliano Avv. A.olfo.
Vice Presidenti: Sig. Lavini Ernesto, Viriglio dott. Attilio; **Consiglieri:** sig. Auxilia Gigi (S.U.C.A.I.), Bertoglio ing. Giovanni, Catone Prof. Rosetta (U.S.S.I.), De Rege dott. Guido, Dubosch dott. Edgardo, sig. Filippi Andrea (S.U.C.A.I.), sig. Ghio Franco (S.A.R.I.), signor Giraudo Ettore, Negri Avv. Cesare, Sig. Pocchiola Eugenio (G.E.A.T.), Rivero Avv. Michele, Roggiapane dott. Cesare (A.D.A.), Sig. Savia Luciano (Cine C.A.I.), Solero Don Pietro, Stella Ing. Giorgio (S.A.R.I.), Venturolo Prof. Giovanni.

Revisori dei conti: Materasso Dott. Candido, Muratore Rag. Guido, Provera Rag. Dario.

Delegati: Bertoglio Ing. Giovanni, Chabod Avv. Renato, Sig. Filippi Andrea (S.U.C.A.I.), Negri Avv. Cesare, Persico Luigi, Rivero Avv. Michele, Stella Ing. Giorgio (S.A.R.I.).

Nelle sedute del 6 e 13 Aprile il Consiglio ha proceduto alla costituzione delle Commissioni che sono risultate così composte:

Commissione «Museo della Montagna»: De Rege Dott. Guido, Sig. Filippi Andrea, Venturolo Dott. Giovanni.

Commissione riordinamento Sottosezioni: Presidente: Sig. Lavini Ernesto; Membri: Catone Prof. Rosetta, Pocchiola Eugenio, Roggiapane Dott. Cesare.

Commissione Rifugi: Presidente: Beroglio Ing. Giovanni; Vice Presidente: Sig. Giraudo Ettore.

Membri: Auxilia Gigi, Dubosch Dott. Edgardo, Costa Ing. Pio, Roggiapane Dott. Cesare, Zangalmi Ing. Emilio.

Commissione gite: Presidente: Sig. Lavini Ernesto.

Membri: Auxilia Gigi, De Rege Dott. Guido.

Commissione biblioteca: Presidente: Bertoglio Ing. Giovanni.

Membri: Balliano avv. Adolfo, Capello Dott. Prof. Carlo Felice, Falchetti Dott. Piero, Sig. Quagliolo Maurizio, Sig. Ghio Franco, Talanti Rag. Roberto.

Membri della Commissione Centrale: Sigg. Cenalino Sergio, Muggia Luigi, Tempo Federico.

Commissione stampa e propaganda: Presidente: Balliano Avv. Adolfo.

Membri: Sigg. Guala Giuseppino, Ortelli Toni, Solero Don Piero, Tempo Federico.

MONCALIERI

RELAZIONE SULL'ATTIVITA' INVERNALE 1947-48

La Sottosezione del C.A.I. Moncalieri ha svolto quest'inverno un'attività oltre modo soddisfacente con la camionetta della Sottosezione furono svolte le seguenti gite e sociali.

16 Novembre 1947 - Gita di raduno alla Sagra di S. Michele con 24 partecipanti; inaugurazione della camionetta.

7-8 Dicembre 1947 - prima gita sciistica con 32 persone al Colle Sestriere.

22 Dicembre 1947 - Gita Sociale a Sauze d'Oulx con 16 partecipanti.

11 Gennaio 1948 - Gita Sociale al Sestriere con 24 partecipanti.

25 Gennaio 1948 - Gita Sociale a Sauze d'Oulx con 28 partecipanti.

1° Febbraio 1948 - Gita Sociale a Sauze d'Oulx con 23 partecipanti.

8 Febbraio 1948 - Gita Sociale al Sestriere con 26 partecipanti.

22 Febbraio 1948 - Gita Sociale a Sauze d'Oulx con 29 partecipanti.

6-7 Marzo 1948 - Gita Sociale a Cervinia con pernottamento a Valtournanche - numero 24 partecipanti.

20-21 Marzo 1948 - Gita Sociale a Cervinia con pernottamento ad Antey S. André con 19 partecipanti.

29 Marzo 1948 - Pasquetta a Forno Alpi Graie con visita di controllo al Rifugio Paolo Daviso e saldatura di alcune lamiere del Rifugio, che fu trovato in condizioni ottime. N. 18 partecipanti.

10-11 Aprile 1948 - Gita di chiusura della stagione invernale a Cervinia con pernottamento ad Antey S. André, N. 18 partecipanti.

Questa in sintesi l'intensa attività svolta dalla Sottosezione di Moncalieri; tutte gite svolte con la camionetta del C.A.I. che ha avuto ovunque fervide manifestazioni di simpatia e di meraviglia per l'eccezionale attrezzatura.

L'attività futura, se riusciremo a portare a termine il nostro programma, farà certamente onore alla nostra Direzione.

Il nostro programma comprende attività primaverile con allestimento di una nostra piccola scuola di roccia, che percorrerà le diverse palestre delle nostre Alpi.

Il centro del programma è imperniato come già da due anni sull'edizione del terzo Campeggio estivo.

E' inoltre allo studio la costruzione di un Rifugio invernale, ma per ora è solamente un bel progetto.

Con la presente teniamo a voler ringraziare caldamente tutti coloro che ci aiutano disinteressatamente per l'acquisto e l'attrezzatura della nostra camionetta, dandoci così la possibilità di realizzare un sogno di tutti i, nostri soci.

RIVOLI

Anche per l'anno estivo 1947 le nostre imprese alpinistiche furono di prim'ordine.

Inciammo con gite di allenamento nella nostra ridente Val di Susa, che, con i suoi gruppi distinti è pur sempre attrattiva; gite di singoli elementi in cui rifilare l'affiatamento nella cordata.

Una gita sociale di rilievo, quella ai Picchi del Pagliaio, riuscita in pieno anche dal lato floreale per le immense distese di rododendri fioriti.

Quindi in Val di Lanzo e con gli sci in Val d'Aosta al Ruitor.

Il ferragosto segnò l'apice delle conquiste; una forte comitiva attraversò il M. Bianco dal rifugio Torino al rif. Gonnella toccandovi la cima dopo una estenuante camminata su neve fresca; non senza averci scalato in un primo tempo il Dente del Gigante e relative passeggiate all'Aiguille du Midi. E' da ricordare una esigua comitiva che per ben 3 volte tentò il Cervino e sempre fu battuta dal brutto tempo, alla quarta volta finalmente vi riuscì di scalarlo.

Altre comitive ed in diverse riprese scalarono in seguito il Cervino. Interessante la gita sociale organizzata al Breuil alla fine di Giugno, che partiti al sabato pomeriggio si raggiunsero alle 2,30 della domenica la Capanna Luigi Amedeo ed al mattino si proseguiva fin nei pressi del Picco Tyndall, con ritorno a Rivoli nel medesimo giorno.

Altra comitiva salì al M. Viso dalla via Est, facile ma lunga arrampicata, neve fresca già copriva la roccia e la nebbia ostacolava il ritorno dalla via normale.

Infine dopo altre innumerevoli gite effettuate come sempre a gruppi distinti, fu organizzata la gita sociale di chiusura alle Lunelle di Traves con riuscita come numero di cordate e tempo d'impiego nell'arrampicata.

La festa delle castagne e quindi la cordata, entrambe organizzate in Sede, causa il cattivo tempo, chiusero l'attivo bilancio di un anno eccezionale di virtù alpinistiche.

Nel prossimo numero daremo il resoconto dell'attività invernale, che se un pò meno vasta fu pure di un certo valore per i molti giovani che vollero provare l'ebbrezza della velocità sui pattini di legno.

A. D. A.

Anche quest'anno abbiamo organizzato il Campionato Sociale di Sci.

La partecipazione dei Soci non è stata a dire il vero, molto numerosa, ma in compenso la Gara è stata molto interessante.

Per l'organizzazione abbiamo avuto la gentile collaborazione dello Sci Club Sestriere.

La gara si è svolta sulle pendici Nord dell'Alpette.

La pista di Slalom Gigante è stata tracciata dalla Scuola di Sci. Il percorso è stato molto lungo e non troppo facile specie in qualche punto dove le porte si trovano al di fuori della pista battuta e poco visibili dai concorrenti. Ciò ha reso la disputa molto più attraccata.

Abbiamo visto in lizza i nostri migliori sciatori nonché alcuni promettenti giovani che hanno segnato dei tempi inaspettati; e dobbiamo soprattutto fare elogi alla Sig.na

Giannina Godone che ha saputo fare una gara magnifica piazzandosi con un buon punteggio fra gli uomini. Alla stessa altri rallegramenti per avere saputo difendere molto bene il nome dell'A.D.A. nelle due Gare Nazionali Femminili indette dalla nostra Consorella USSI al Breuil ed al Sestriere.

GITE SOCIALI SCIISTICHE EFFETTUATE NELLA STAGIONE INVERNALE

26-27-28 Dicembre 1948: M. Rochebrune m. 3085.

25 Gennaio 1948: Sestriere.

6-7 Marzo 1948: Mon.e labor m. 3177 - sci-alpinistica, dal Colle Peyron per la cresta Nord-Ovest.

14 Marzo 1948: Breuil - Plateau Rosa - Colle del Breithorn m. 3950.

19-20-21 Marzo: P. Castore m. 4230 - traversata sciistica dal Teodulo al Q. Sella.

28-29 Marzo 1948: Monte Basodino m. 3277 - e colle dell'Elgenhorn m. 2800 - sci-alpinistiche, in Val Formazza.

4 Aprile 1948: Colle Galambra m. 3060 - traversata sciistica da Salabertano a Bardonecchia per la Valfroide.

Tutte le gite hanno avuto esito molto lusinghiero sia per il raggiungimento delle mete prestabilite, sia come numero dei Soci partecipanti.

Preghiamo ora i nostri Soci di consultare il nostro Calendario Gite Estive e raccomandiamo d'intervenire sempre numerosi.

Diamo qui dettagliato il programma della prossima gita Sciistica-Turistica in Valgrisanche per il 1°-2° Maggio:

VALGRISANCHE - TESTA DEL RUITOR - THUILLE

Nei giorni festivi 1° e 2° Maggio prossimo verrà organizzata una gita Turistico-Sciistica in Autopullman, in Valgrisanche e nella Valle della Thuille con la traversata in sci del Ruitor.

Sabato 1° Maggio part. ore 6, - da Piazza Castello - Valgrisanche arrivo ore 11. - Proseguimento a piedi a Bonne m. 1800 arr. ore 11,30.

Alloggiamento presso i Sigg. Peret che assicureranno il pernottamento in ottime camere, e a richiesta dei partecipanti, disimpegneranno un ottimo servizio di ristorante a prezzi modici. A questo riguardo saranno date ulteriori informazioni a tempo opportuno.

Domenica 2 Maggio: **Comitiva A** - Sciatori, ore 6, - salita al Rifugio Morion ed al Colle Deyef m. 3370 ore 10, - Salita facoltativa alla Testa del Ruitor. Discesa in sci per il Ghiacciaio del Ruitor alla ex Cap. Margherita - La Joux e alla Miniera.

Comitiva B - Turisti, ore 13, - partenza in Autopullman da Valgrisanche per Prè S. Didier, Thuille sino alla Miniera, arrivo ore 15,30 circa.

Dalla Miniera partenza per il ritorno in Città ore 18,30 - arrivo a Torino ore 23,30.

Si pregano i Soci che hanno intenzione di partecipare alla Gita di darsi in nota al più presto. I posti sono limitati a 35.

Il prezzo del viaggio per i Soci A.D.A. e C.A.I. è di L. 1600.- per i non soci L. 1700.

Stiamo preparando per l'organizzazione del III° Campeggio Estivo in Valgrisanche a Bonne m. 1800.-

Daremo ampie informazioni col nostro prossimo numero del Notiziario A.D.A.

A. L. F. A.

XVIII° CAMPEGGIO A. L. F. A.

Il Campeggio A.L.F.A. sorgerà quest'anno a Plan Lognant (Visaille). Per la comoda carrozzabile che si snoda fra le pinete della valle oltrepassata la chiesa di Notre Dame de la Guérison e il Pèteret si raggiunge Plan Lognant, sul cammino che mena al Lago Combal, meta abituale delle passeggiate di tutti i campeggianti e turisti della valle.

La località è caratterizzata da una radura aperta nella pineta sul fianco del monte verso il Lago Chécrouit; protetta dai venti dell'ovest (Colle della Seigne) dalla prossima morena del Miage; la Dora di Veny scorre in basso e di là di essa campeggiano maestosi i Ghiacciai del Fresnay e del Brouillard con le ardue creste rocciose che adducono in linea diretta alla suprema vetta del Monte Bianco.

Sopra il nostro Campeggio è visibilissima la Capanna Gamba, dominata dal Picco omonimo; più a destra il Fauteuil des Allemands e la Capanna della Noir indicano la via alla arditissima Aiguille Noir, guglia eccelsa di quella immensa cattedrale della natura che è il gruppo alpino maggiore delle Alpi nostre.

Continuare si potrebbe a lungo nella descrizione della località del futuro Campeggio Alfiano. Ma può essere inutile. Troppo nota è la zona di Courmayeur, ben conosciuta è la Visaille da chi si è acco-

stato anche una volta sola alla via del Monte Bianco, o che del gigante alpino ha letto, perchè occorra spendere altre parole.

Il Campeggio sarà capace di 50 posti, parte in accantonamento e parte in tenda, e verranno effettuati 5 turni di 7 giorni caduno così distribuiti.

1° Turno dal 25 Luglio al 1 Agosto
2° Turno dal 1 Agosto al 8 Agosto
3° Turno dal 8 Agosto al 15 Agosto
4° Turno dal 15 Agosto al 22 Agosto
5° Turno dal 22 Agosto al 29 Agosto

Le quote di partecipazione, pur assicurando sin d'ora abbondante ed ottimo vitto e comodi pernottamenti, saranno contenute al livello più basso possibile, e verrà pure effettuato uno speciale pagamento-prenotazione rateizzato affinché tutti possano accedere al XVIII° Campeggio A.L.F.A.

Le prenotazioni per tutti i turni si ricevono presso la Segreteria, Via dei Mercanti 1, nelle sere dei giovedì dalle ore 20,30 alle 22,30 e martedì dalle ore 20,30 alle 21.

G. E. A. T.

PROSSIME GITE

25 Aprile 1948: 7ª Gita Sociale ai Picchi del Pagliaio (m. 2250). Partenza in automezzo alle 6,15 da Via Barbaroux 1. Quota approssimativa L. 300.

8-9 Maggio 1948: 8ª Gita Sociale all'Albaron di Savoia (m. 3627) Vallé d'Ala (gita sciistica).

Punta Leitos... (m. 2870) Valle d'Ala (gita alpinistica).

23 Maggio 1948: 9ª Gita Floreale alla Madonna della Losa (m. 1202) Valle di Susa.

5-6 Giugno 1948: 10ª Gita Sociale al Monte Boucier (m. 2998) Val Pellice in unione alla Sottosezione U.E.T.

I programmi particolareggiati verranno esposti in sede otto giorni prima della loro effettuazione.

MANIFESTAZIONI VARIE

Domenica 7 Marzo 1948: *Trattenimento danzante Pro Rifugio.*

Grazie alla benevola ospitalità offerta dalla Associazione Alpini d'Italia nei propri locali di Via Po 25, la Commissione Manifestazioni Varie ha potuto organizzare il trattenimento danzante previsto nel programma Pro Rifugio di quest'anno.

Pomeriggio riuscitissimo: efficiente la organizzazione; numerosi gli intervenuti sia giovani che anziani; scelta l'orchestra che ha allietato i ballerini con le musiche moderne più recenti interrotte da alcuni noti ballabili di folklore - quali la Munfrinota - eseguiti dai danzanti con molto entusiasmo.

Negli intermezzi la Sig.na Dovi Barbero si è esibita in due monologhi umoristici: interpretazione preparata con molta diligenza; applausi e complimenti dei presenti.

Giovedì 13 Maggio 1948: Alle 21 nella sede sociale il nostro consigliere Virginio BERRA terrà una conferenza con proiezioni su: Ricordi della G.E.A.T. al Monte Bianco. Ingresso libero.

SOTTOSCRIVETE «PRO RIFUGIO»

l'elenco particolareggiato delle sottoscrizioni verrà pubblicato sul prossimo bollettino della G.E.A.T.

UTAM

ACCANTONAMENTO ALPINO 1948 A FIERY (Val d'Ayas)

Dal 4 luglio al 29 agosto: 8 turni di una settimana - Pernottamento in camere da due o tre letti - Vitto completo sano ed abbondante.

Quota d'iscrizione: Soci CAI L. 7.600, - Non Soci L. 7.900, - compreso il viaggio da Torino a S. Jacques d'Ayas in autopullman (salvo conguaglio in caso di notevoli variazioni nei prezzi correnti).

Prenotazioni presso la Sede sociale Via G. Verdi 11, martedì e giovedì dalle ore 21 alle 23.

PROSSIME GITE

1-2 Maggio: M. Polluce, m. 4107 (Val d'Ayas).

16 Maggio: Cima Mares, m. 1654 (Val dell'Orco) - Narcisata ad Alpette.

23 Maggio: Gita turistica al lago Maggiore e lago D'Orta in autopullman di lusso.

29-30 Maggio: M. Niblè, m. 3365 (Valle di Susa).

Programmi ed iscrizioni in sede martedì e giovedì sera.

U. E. T.

CONSIGLIO DIRETTIVO E CARICHE SOCIALI

(Assemblea del 19 dic. 1947 e Seduta Consigliare del 7 gen. 1948)

Presidente: Sassi-Buscaglione rag. Piero.
Vice-Presidenti: Materazzo dr. Candido, Fiorio per. ind. Alberto.

Segretario del Consiglio: Daniele Domenico.

Cassiere: Enria Delfina (Direzione amministrativa della Segreteria).

Capo della Segreteria: Chiodi Teresio.

Consiglieri: Bersano Natale, Bertagnolio Lidio, Bertoglio ing. Giovanni, Bonis Giuseppe, Boraso Adolfo, Bozzalla Norberto, Chiappero Giovanni, Forno Carlo, Gilli Edoardo, Gilli ing. Filippo, Gilardi Luigi, Lana rag. Francesco, Lovadina Giulio, Rappelli dr. Nino, Ravelli Pietro, Rossi Carlo, Ruata Valentino, Tealdi Bernardino, Vidosich rag. Cesare.

Revisori dei Conti: Coretto Lucia, De Marchi cav. Cesare, Siccardi Jole.

GIUNTA ESECUTIVA (Art. 17 dello Stat.)

Presidente: Buscaglione-Sassi.

Membri: Chiappero, Danieli, Enria Fiorio, Gilli Ed., Lana, Materazzo, Ruata.

COMITATO CONSULTIVO (Art. 18 dello Statuto)

Presidente: Viriglio cav. dr. Attilio.

MUSSO PIETRO

Abitato massaggiatore -
Pedicure - Callista -
Massaggi medicali

VIA S. F. d'Assisi 18 - TORINO - Tel. 4952₅

AUTOPULLMAN A NOLEGGIO

per comitive, Sov. Alpinistiche, Comp. Teatrali, Istituti, ecc.
Automobili per cerimonie e turismo

Autonoleggio CAPRA

Via Ormea, 27 - Telefono 62.763



Caffè - Torrefazione

Via Sacchi, 2 - Telef. 40.915
TORINO



Ferramenti - Utensili

NATALE STROPIANA & FIGLI

TORINO
Via Duchessa Jolanda, 44 - Tel 70,630



TUTTO PER L'ALPINISMO

PICCOZZE - RAMPONI - CHIODI
CORDE - SACCHI DA BIVACCO
SCARPE - PEDULI - ECC.

F.lli RAVELLI

Corso Ferrucci, 70 - Telefono 31.017

Avv. ADOLFO BALLIANO, Direttore Responsabile

S.P.E. di C. FANTON - Via Avigliano, 19 - Torino